

campo di studio e protezione dei rapaci in migrazione



WWF Italia, Associazione Mediterranea per la Natura e NABU (D) organizzano il
27° campo internazionale per la protezione dei rapaci e le cicogne in
migrazione sullo Stretto di Messina

Sicilia 12 aprile – 23 maggio 2010

Per decenni, ad aspettare i rapaci e le cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina ci sono stati solo i fucili dei bracconieri. In periodo di caccia chiusa, da appostamenti fissi in valichi montani e collinari, migliaia di falchi – protetti dalla legge - trovavano la morte.

Fino dal 1981 abbiamo avviato una lunga campagna di repressione e prevenzione della caccia illegale e a partire dal 1984 organizziamo ogni anno un campo internazionale per fermare la strage primaverile.

Grazie agli sforzi delle associazioni coinvolte e all'impegno dei tantissimi volontari, provenienti da ogni Paese d'Europa, questa attività ha portato meravigliosi risultati: il bracconaggio è stato drasticamente ridotto e gli uccelli che passano ogni primavera sono a poco a poco aumentati. Nel 1984, primo anno di campo, abbiamo contato 3.198 rapaci e 1185 colpi di fucile diretti contro di essi; sedici anni dopo, nel 2000 abbiamo contato più di 34.000 rapaci e gli spari erano scesi a soli 5. Ancora nel 2008, però, in giorni con forte passaggio di rapaci a bassa quota, abbiamo di nuovo registrato alcune fucilate. I pochi bracconieri ancora attivi utilizzano nuove località e case sparse nelle campagne rendendo complicate le attività di controllo.

Nella primavera del 2009 abbiamo assistito ad una migrazione spettacolare, con ben 42.606 rapaci (il numero più alto di sempre), dei quali oltre 38.469 Falchi pecchiaioli, la specie più comune in migrazione. Grazie ai campi di sorveglianza, anno dopo anno un numero maggiore di uccelli riesce a giungere nei territori di nidificazione per riprodursi e le loro popolazioni si stanno lentamente riprendendo.

Sono stati raggiunti ottimi risultati che si devono, però, mantenere. Senza la presenza nostra e dei volontari a presidiare ogni primavera questi monti, la situazione potrebbe regredire e molti bracconieri potrebbero ricominciare a sparare come un tempo.

La nostra presenza è fondamentale per prevenire la strage di questi bellissimi migratori e per garantirgli un volo sicuro verso i siti di nidificazione e per ottenere questo l'aiuto dei volontari è indispensabile.

I PROTAGONISTI DELLA MIGRAZIONE

Il Falco pecchiaiolo è di gran lunga la specie più comune, seguita dal Falco di Palude e dal Nibbio bruno, ma lo Stretto di Messina è anche molto importante per l'Albanella pallida, il Grillaio, il Lodolaio, e si possono osservare anche il Falco della Regina, la Poiana codabianca, la Poiana delle Steppe, l'Albanella minore, il Gheppio, il Capovaccaio, il Falco pellegrino, l'Aquila minore, la Cicogna bianca e quella nera: un totale a tutt'oggi di 38 specie diverse, incluse alcune accidentali come l'Aquila imperiale, il Falco sacro, l'Aquila delle steppe.

Naturalmente ogni specie possiede un proprio periodo di maggiore transito: aprile è ricco di specie diverse, anche rare, ma in numeri bassi (un giorno verso la metà di aprile, abbiamo osservato solo poco più di 100 migratori, ma di ben 17 specie diverse!), mentre le prime settimane di maggio sono abbondanti nei numeri (anche 3.000/5.000 in un solo giorno), ma con poca varietà di specie.

Le condizioni meteorologiche influenzano il passaggio e possono bloccare la migrazione anche per molti giorni, oppure creare le condizioni per un grande e meraviglioso passaggio concentrato (record assoluto finora: 9.727 rapaci il 5 maggio del 2000).



for a living planet®



L'IMPORTANZA DELLA TUTELA DELLE ROTTE MIGRATORIE

Gli uccelli che si osservano durante la migrazione primaverile sullo Stretto di Messina hanno già affrontato gli innumerevoli pericoli della migrazione autunnale e le difficoltà dello svernamento. In primavera, sulla loro rotta di ritorno verso l'Europa e i loro siti di nidificazione, quando raggiungono lo Stretto di Messina hanno già superato prima il deserto del Sahara e poi il Canale di Sicilia, un attraversamento marino di oltre 150 km nel punto più breve. Vento, pioggia, fame, sete, predatori, incidono fortemente sui contingenti migratori: si stima (Elkins, 2004) che circa il 50% dei migratori muoia durante la migrazione primaverile.

Sui nostri monti, così come in Calabria, molti di essi trovavano la morte per mano dei bracconieri; ogni uccello che veniva fermato per sempre nel suo volo verso nord, era una chance in meno per la specie di potersi perpetuare. Grazie agli sforzi compiuti in ormai 30 anni di attività, questo bracconaggio sul versante siciliano dello Stretto è quasi scomparso, mentre sul versante calabrese ancora si spara, meno di prima ma rimane ancora oggi il problema, contrastato ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato e da analoghi campi di sorveglianza:

la nostra presenza, da azione di repressione, nel tempo si è trasformata in prevenzione.

L'impatto della caccia illegale nei vari paesi interessati dalle rotte migratorie è un problema internazionale, che affligge gli uccelli che nidificano in Europa e svernano in Africa. La cooperazione internazionale è molto importante per aiutare a salvare gli uccelli, ovunque essi siano a rischio durante la migrazione. Lo Stretto di Messina è un esempio eccellente di come l'aiuto internazionale abbia contribuito a salvare migliaia di rapaci altrimenti destinati a morire: abbiamo ottenuto questi risultati solo grazie all'aiuto di centinaia di volontari provenienti da tutta Europa. Abbiamo ancora bisogno del contributo di tutti coloro che amano la natura per continuare a vigilare affinché in Sicilia i bracconieri non tornino a colpire come un tempo.

Riuscire a ridurre e, noi speriamo, far scomparire una delle minacce più gravi al loro volo è senza dubbio un'azione importantissima per la conservazione delle specie, sia quelle comuni che quelle più rare e minacciate.

IL CAMPO – INFORMAZIONI PER I PARTECIPANTI

Periodo: 12 aprile – 23 maggio 2010

Località: Monti Peloritani (Messina)

Alloggio: in una casa dell'Azienda Foreste Demaniali, situata lungo la rotta migratoria

Materiale necessario: sacco a pelo, binocolo, abbigliamento da montagna, occhiali da sole, creme solari

Clima: estremamente variabile, anche nel giro di poche ore, dal freddo pungente al caldo quasi estivo, si va dal livello del mare fino a oltre 1000 m di quota, quasi sempre in presenza di vento anche forte

Attività: dal mattino fino al tramonto, si presidiano le località dove è previsto che si concentri il passaggio dei migratori, con pranzo a sacco. La sera si cena alla base del campo. A seconda del vento e delle condizioni meteorologiche, si potrà assistere a una grandiosa migrazione di rapaci (in alcuni casi anche con migliaia di individui in un solo giorno) oppure si potrebbero avere giorni con passaggio molto scarso. In caso di episodi di bracconaggio si chiede l'intervento delle forze dell'ordine (Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Il numero massimo è limitato a **20 a partecipanti**

*Le associazioni provvedono a vitto, alloggio e spostamenti in loco; ai partecipanti è richiesto un **contributo giornaliero di 15 euro.***

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:

Anna Giordano

a.giordano@wwf.it

tel. +39-3358422029

Deborah Ricciardi

mediterraneanatura@alice.it

tel. +39-3297696176

Simonetta Cutini

cappellaccia@gmail.com

tel +39-3397613464

sito web

www.migrazione.it



for a living planet®

